

ACS30 GIORNI

AGOSTO
019



Ambiente

- 5** TEVERE: "ACQUE TORBIDE TRA UMBERTIDE E LA FOCE DEL CARPINA, PROBABILE LO SVERSAMENTO DI LIQUAMI" - PER GUASTICCHI (PD) "NECESSARI MAGGIORI CONTROLLI"

ARPA: "LEGGE ISTITUTIVA DELL'AGENZIA ANCORA DISATTESA, VERSO NUOVI INTERVENTI DI FACCIATA" - LIBERATI (M5S) CRITICA LE "VUOTE RASSICURAZIONI DEL DIRETTORE GANAPINI"

APPROVATO IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO 2019-2023 DELLA REGIONE UMBRIA

- 8** CACCIA: "BENE APPROVAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO" - NOTA DI FIORINI (MISTO - FIORINI PER L'UMBRIA)

CACCIA: LA TERZA COMMISSIONE APPROVA IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLE MODIFICHE DEL CALENDARIO VENATORIO CON LE PREAPERTURE DI CACCIA NEI GIORNI 1 E 8 SETTEMBRE - MANCA ANCORA IL PARERE DELL'ISPR

Cultura

- 10** MORTE SIRONI: "TRISTEZZA E COMMOZIONE PER SCOMPARSA DI UN ARTISTA CHE AMAVA L'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI

MORTE SIRONI: "UN COMMOSSO RICORDO" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

ISUC: "DAL 29 AL 31 AGOSTO AD ASSISI "SUMMER SCHOOL" DELL'ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI-RETE NAZIONALE DEGLI ISTITUTI DELLA RESISTENZA, DEDICATA ALLA DIDATTICA DELLA SHOAH

CULTURA: "XI EDIZIONE SENTIERO DI FRANCESCO, UN CAMMINO PER RITROVARE SÉ STESSI LONTANI DAI SOCIAL" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Finanza

- 12** DEFR 2020-2022: IN PRIMA COMMISSIONE INIZIATO ITER PER APPROVAZIONE DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - PREVISTE AUDIZIONI PRESIDENTE PAPARELLI E ASSESSORI CECCHINI E CHIANELLA

Informazione

- 13** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 450 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI LUGLIO 2019 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

MORTE LOCATELLI: "CONDOGLIANZE PER SCOMPARSA CRONISTA SERIO E SCRUPOLOSO" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

MORTE LOCATELLI: "CONDOGLIANZE AD UNA DELLE VOCI PIÙ CARE DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA CASCIARI (PD)

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mauro Gambuli

Supplemento al numero 166 del
29 agosto 2019 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 13** MORTE BUGIARDINI: "PERDIAMO UNA PERSONA PERBENE CHE AMAVA LA SUA CITTÀ E LA SUA GENTE" - GUASTICCHI (PD - VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ESPRIME VICINANZA E SOLIDARIETÀ ALLA FAMIGLIA

Politica/attualità

- 14** "LA NOMINA DELL'ASSESSORE BARTOLINI ALL'ARAN È IL PRIMO PASSO VERSO L'INTESA PD - 5 STELLE PER LE REGIONALI?" - NOTA DI FIORINI (MISTO-FIORINI PER L'UMBRIA)

"OK ELEZIONI REGIONALI IL 20 OTTOBRE" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

ELEZIONI REGIONALI: "DA SUBITO LE FORZE POLITICHE DEL CENTRODESTRA AL LAVORO PER UN PROGRAMMA CHE METTA AL CENTRO LA SOLUZIONE DEI TANTI PROBLEMI DELL'UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI-PORTAVOCE CD)

GIUNTA REGIONALE: "ESCE ASSESSORE BARTOLINI ED ENTRA COLLABORATORE DEL PRESIDENTE PAPARELLI. ESECUTIVO NEI FATTI INESISTENTE, CONTINUA A SPENDERE SOLDI PUBBLICI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

- 15** "L'UMBRIA PERDE IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI E BARTOLINI GUADAGNA UNA POLTRONA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

"LA REVOCA DEL CDA DELLA VUS OPERAZIONE DA PRIMA REPUBBLICA E FIGLIA DELLA PAURA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

- 16** GIUNTA REGIONALE: "BARTOLINI È SCESO DALLA NAVE, MA I 5 COLLABORATORI SONO STATI CONFERMATI" - DE VINCENZI (MISTO-UN) CHIEDE INDAGINE CORTE DEI CONTI

Sanità

- 18** "SCEGLIERE DIRETTORI SANITARI E AMMINISTRATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI TRA PROFESSIONISTI DI ALTRE REGIONI" - PER MANCINI (LEGA) "INOPPORTUNA E DA APPROFONDIRE LA DELIBERA DELLA GIUNTA"

"LA GIUNTA DEVE FUGARE IN MODO DEFINITIVO OGNI DUBBIO SULLO STATO DI SALUTE DELL'ASL UMBRIA 1 E DELLE ALTRE AZIENDE SANITARIE" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

INNOVATIVA TERAPIA ONCOEMATOLOGICA IN UMBRIA: EMATOLOGIA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA UNO DEI 6 CENTRI NAZIONALI " - SODDISFAZIONE DI CASCARI (PD)

- 19** OSPEDALE "SANTA MARIA DELLA STELLA": "UN INGIUSTIFICATO BLOCCO DEI CONCORSI STA PARALIZZANDONE L'OPERATIVITÀ" - DE VINCENZI (MISTO-UN): "ATTIVARSI CON URGENZA PER RIPORTARE FUNZIONALITÀ ALLA STRUTTURA"

OSPEDALE DI TERNI: "ANCORA SEGNALI DI DEPOTENZIAMENTO E FORTE PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA. IL CASO DELLA CARDIOCHIRURGIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 20** SANITÀ UMBRIA: "ALLARME CONTI: IL DISAVANZO POTREBBE ESSERE SUPERIORE AI 60MILIONI DI EURO" - MANCINI (LEGA)

SANITÀ UMBRIA: "BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE SANITARIE APPROVATO AL TAVOLO DEL MEF" - SOLINAS (MISTO): "IL CONSIGLIERE MANCINI DORMA SONNI TRANQUILLI"



Sicurezza dei cittadini

- 21 "PIENA SOLIDARIETÀ ALL'AGENTE DI CUSTODIA PICCHIATO E PRESO IN OSTAGGIO DAI DETENUTI NEL CARCERE DI CAPANNE" - MANCINI (LEGA): "SERVE MAGGIORE ORGANICO E RIMPATRI IMMEDIATI NEI PAESI D'ORIGINE"

Sociale

- 22 "PREDISPORRE UN MONITORAGGIO SUL PROGETTO 'FAMILY HELP': AVVISI PUBBLICATI DALLE ZONE SOCIALI, CONTRIBUTI EROGATI E HELPER REGISTRATI" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

Sport

- 23 MONDIALI TRAPIANTATI: "COMPLIMENTI ALLA TUDERTE MARTA NIZZO PER IL SUO ORO AI WORLD TRANSPLANT GAMES" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Terremoto/Ricostruzione

- 24 "PER ACCELERARE SERVONO PIÙ RISORSE SPENDIBILI SUBITO, PIÙ SEMPLIFICAZIONE E POTERI LOCALI, E UN PIANO DI SVILUPPO DEI TERRITORI " - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

RICHiesto APPROFONDIMENTO IN SECONDA COMMISSIONE A TRE ANNI DAL SISMA - NOTA CASCIARI (PD)



TEVERE: "ACQUE TORBIDE TRA UMBERTIDE E LA FOCE DEL CARPINA, PROBABILE LO SVERSAMENTO DI LIQUAMI" - PER GUASTICCHI (PD) "NECESSARI MAGGIORI CONTROLLI"

Perugia, 1 agosto 2019 - Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd - vicepresidente Assemblea legislativa) interviene sulla situazione del Tevere e sul fenomeno delle acque torbide nel tratto di fiume che si snoda da Umbertide fino alla foce del Carpina, segnalando che "dopo la riattivazione del campo di gara di pesca dei laghi di Faldo, un'altra minaccia incombe su quel bellissimo campo di gara fluviale che si snoda tra Umbertide e la foce del Carpina. Tale minaccia si chiama acque torbide ovvero un fenomeno che stranamente si presenta ogni volta in concomitanza di particolari ed intensi fenomeni meteorologici. Infatti oltre al fisiologico fango probabilmente alcune aziende rilasciano liquami e componenti inquinanti."

"Tale situazione - precisa Guasticchi - andrebbe monitorata a fondo affinché i soliti furbetti non approfittino per risparmiare sullo smaltimento. Inoltre l'acqua torbida è duratura e mette anche a rischio l'attività di pesca sportiva, che prevede l'utilizzo di tali strutture per importanti gare nazionali ed internazionali. Invito quindi - conclude il consigliere regionale - tutte le autorità preposte a vigilare per identificare gli eventuali trasgressori e soprattutto invito tutti a segnalare eventuali abusi. Nel territorio di Umbertide e Montone abbiamo importantissimi impianti di pesca, che dobbiamo difendere e valorizzare per il bene dell'ambiente, dell'economia e del turismo dell'Alto Tevere umbro".

ARPA: "LEGGE ISTITUTIVA DELL'AGENZIA ANCORA DISATTESA, VERSO NUOVI INTERVENTI DI FACCIATA" - LIBERATI (M5S) CRITICA LE "VUOTE RASSICURAZIONI DEL DIRETTORE GANAPINI"

Perugia, 5 agosto 2019 - Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, interviene sulla riforma dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) e sulle dichiarazioni rilasciate dal direttore generale, Walter Ganapini (<https://tinyurl.com/y2btvqh5>).

Secondo il consigliere di opposizione "emergono nuove e vuote rassicurazioni da parte dell'attuale direttore generale, che oggi favoleggia di un possibile rilancio della sede di Terni dell'Agenzia. Egli inoltre glissa sul modello organizzativo di Arpa che, pur a fine mandato, quindi assai tardivamente, intende proporre. Andrà poi esaminata ulteriormente la sua posizione rispetto alla condanna della Corte dei Conti in rapporto alla legge regionale n. '11/1995', aspetto al quale dedicheremo nuovi atti ispettivi".

Liberati evidenzia che "la riforma organizzativa dell'Arpa è stata già bocciata dalla Regione. Ganapini, non pare scorgere lontanamente la questione di fondo, ossia aver fin qui aggirato la

legge istitutiva dell'Agenzia. Ripristinare direttori e dipartimenti dovrebbe invece riportare autonomia gestionale nei territori, fornendo loro le relative risorse strumentali, economiche e di personale, cosa che, di fatto, continua a essere completamente ignorata dal Direttore. Tramite i direttori dei dipartimenti, dovrebbero essere ripristinate tutte le procedure e i regolamenti organizzativi previsti dalla legge. Ma quando mai? Inoltre il direttore generale continua a non esprimersi sulla necessità di ripristinare la figura del direttore tecnico, ad oggi ancora vacante, altra anomalia rispetto a pressoché tutte le altre Agenzie nazionali: pur essendo tale figura strategica, in Umbria si procede in tutt'altro modo".

Il consigliere di opposizione aggiunge che "in merito poi al possibile profilo di incompatibilità per le esposizioni economiche richiamate dalla Corte dei Conti e oggetto di una precedente interrogazione del M5S, siffatte vicende, se definitivamente appurate, renderebbero incompatibile Ganapini con l'incarico di direttore. Al riguardo ribadisco che, fino alla scadenza della Legislatura, saranno esercitate le prerogative di controllo su tutti gli organismi politici e amministrativi deputati a chiarire una volta per tutte tale situazione. L'imminente scadenza del mandato dovrebbe infine suggerire al direttore un severo approfondimento sul piano assunzioni, confrontandosi sia con le rappresentanze sindacali che con la realtà dei territori, guardando ai bisogni in rapporto alle concrete necessità: infatti sono già risibili i numeri apparsi oggi sulla stampa per potenziare il sito di Terni. Resta molto grave il fatto che, da anni, si vada avanti in questo modo, a ranghi men che ridotti a fronte di vaste attività ispettive previste e imposte dalle normative".

"Ritengo che - conclude Liberati - il direttore stia procedendo con i consueti interventi di facciata di un modello organizzativo illegittimo proposto invece come una storica riforma: ma è così difficile rispettare la legge istitutiva dell'Agenzia? A chi fa comodo concentrare così tanto potere, tanto più considerando il malessere di gran parte del personale e l'insufficiente e decrescente capacità operativa di controllo ambientale dell'Agenzia? Attendiamo che la politica e la magistratura riescano ad ottenere, su questi decisivi temi, qualche risultato nell'interesse generale".

APPROVATO IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO 2019-2023 DELLA REGIONE UMBRIA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con il voto favorevole dei consiglieri dei gruppi Pd, SeR, Misto-Articolo1, Lega, Misto-Ricci Presidente/IC, Misto-Fiorini per l'Umbria, e l'astensione di Leonelli (Pd), ha approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2019-2023.

Perugia, 8 agosto 2019 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con il voto favorevole dei consiglieri dei gruppi Pd, SeR, Misto-Articolo1, Lega, Misto-Ricci Presidente/IC, Misto-Fiorini per l'Umbria, e



l'astensione di Leonelli (Pd), ha approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2019-2023.

Il relatore dell'atto, Attilio SOLINAS (presidente Terza commissione), ha sottolineato che il Piano, predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini, "è un atto importante e molto atteso. Portarlo oggi in Aula non è una velleità elettorale, ma un modo di rispettare una domanda forte che viene dal territorio, in particolare dalle associazioni venatorie e da quelle degli imprenditori agricoli. Volarlo oggi è un atto di buon senso".

Al momento del voto dell'Assemblea per poter discutere l'atto nella seduta di oggi, il consigliere Valerio MANCINI (Lega) ha sottolineato come "senza la presenza della Lega e di altri consiglieri dell'opposizione questa seduta non si sarebbe potuta svolgere. Stona l'assenza del presidente della Giunta, Paparelli". Anche il consigliere Claudio RICCI (misto-Rp/Ic) ha detto di rimanere in Aula perché "il Piano è un atto istituzionalmente doveroso per la gestione del quadro faunistico venatorio, ma anche per rispetto delle associazioni venatorie e delle attività agricole ambientali".

SCHEDA

Il nuovo PIANO FAUNISTICO VENATORIO è stato redatto sulla base del precedente. Effettua la riunificazione di quanto già previsto nei Piani delle due Province (che hanno di nuovo in capo la gestione della materia), e approfondisce alcuni aspetti relativi alla pianificazione territoriale. In aggiunta c'è un corposo studio sullo status della fauna selvatica in Umbria sulla base del quale sono state fatte le scelte sulle zone di ripopolamento, le oasi, le aree di rispetto venatorio e gli appostamenti. Altri elementi di novità introdotti sono la formazione delle guardie venatorie e degli stessi cacciatori, oltre all'adeguamento delle normative rispetto alle prescrizioni del nuovo Psr in materia di tutela dell'ambiente.

Il Piano ha come obiettivi principali la TUTELA E IL RECUPERO DELLA BIODIVERSITÀ e si pone come nuovo ed aggiornato punto di riferimento delle strategie per ottimizzare la PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA. Inoltre punta al conseguimento delle densità ottimali e alla conservazione delle popolazioni di fauna selvatica, attraverso la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

Il Piano, oltre all'analisi faunistico-ambientale, considera l'insieme delle dinamiche sociali ed economiche nelle quali è inserito e con le quali deve interagire. In particolare punta a COMPORRE LE DIVERSE ESIGENZE che animano le categorie sociali del mondo venatorio e agricolo, ma anche quelle di ambientalisti, ricercatori, educatori e formatori ambientali, utenti del turismo escursionistico e non solo.

Il nuovo piano aggiorna e migliora il precedente sulla base delle attività di ricerca, coordinamento e raccolta dati dell'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE, struttura di coordinamento, raccolta ed elaborazione dei dati faunistici a livello regionale.

Lo scopo principale del Piano è quello di coordinare ed armonizzare tutti gli interventi di gestione e pianificazione riguardanti la fauna selvatica presente sul territorio regionale. Gli STRUMENTI FUNZIONALI sono: linee di indirizzo e coordinamento con precise indicazioni per conseguire l'omogeneità e l'uniformità delle normative emanate a livello regionale; la costante raccolta, controllo ed analisi degli interventi gestionali programmati nell'ambito conservazionistico ed in quello venatorio; l'individuazione delle metodologie da utilizzare per il monitoraggio ed il controllo delle popolazioni di fauna selvatica; la predisposizione e il continuo aggiornamento di un archivio cartografico tematico di base, riguardante tutte le componenti dell'habitat che interessano ed influenzano la presenza e la distribuzione della fauna selvatica sul territorio, nonché dei dati di presenza faunistici sul territorio.

Gli AMBITI DI INFLUENZA del Piano:

- Natura e Biodiversità: individuazione delle aree di rilevante interesse da sottoporre a tutela faunistica; Interventi orientati al miglioramento degli ecosistemi; Contenimento dei rischi derivanti dalla presenza/introduzione di specie critiche;
- Attività agro-forestali: interventi di miglioramento ambientale e svolgimento delle normali attività di coltura con piccoli accorgimenti per il rispetto della fauna;
- Pianificazione del territorio e interventi antropici: individuazione delle criticità nella connettività ecologica; indicazioni per conservazione, ripristino e incremento della connettività;
- Sicurezza pubblica: per quanto riguarda specie che causano incidenti stradali o danni all'ambiente naturale (boschi, alvei, vegetazione lacustre) o all'agricoltura.

Le risorse finanziarie necessarie per le attività di programmazione e gestione faunistica, derivano dai proventi delle tasse pagate dai CACCIATORI. La Regione Umbria conta circa 27mila possessori di licenza di caccia e le associazioni venatorie, che ne riuniscono una parte, hanno un importante rilievo sociale.

GLI INTERVENTI

Carla CASCIARI (Pd): "IL PIANO È IMPORTANTE PER LA CACCIA ED È STRATEGICO PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO. Solo di recente, con la riforma delle Province, la Regione ha ripreso le deleghe su questa materia. L'Umbria è una delle prime Regioni ad approvare il Piano senza andare in deroga. L'Umbria è una terra ricchissima da un punto di vista ambientale e servono strumenti di tutela. Il documento prevede il riequilibrio ecologico e la salvaguardia delle produzioni agricole, oltre alla tutela della biodiversità".

Claudio RICCI (misto Rp-Ic): "QUESTO È UN ATTO QUALIFICANTE DELLA LEGISLATURA, CHE RIGUARDA I CIRCA 30MILA CACCIATORI UMBRI CHE OPERANO ANCHE PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE. La visione tecnica e la pianificazione appare molto adeguata. Il documento pianifica tutto ciò che concorre al sistema faunistico venatorio, delinea linee strategiche importanti che entrano in relazione con scelte in materia



venatoria e ambientale. L'Osservatorio faunistico regionale rappresenta poi un elemento qualificante dell'atto, che contiene prospettive urgenti come quella relative al periodo della caccia. Rilevanti anche il monitoraggio delle postazioni fisse di caccia ed anche la sperimentazione di un sistema di sorveglianza stradale che eviti gli incidenti con la fauna selvatica".

Marco Vinicio GUASTICCHI (Pd): "IL PIANO NON RIGUARDA SOLO I CACCIATORI MA UN MONDO INTERO CHE COMPRENDE GLI AGRICOLTORI E GLI AMBIENTALISTI. Va sottolineato positivamente l'atteggiamento dell'assessore Cecchini, che pure in regime di prorogatio ha avuto la forza di perfezionare l'iter di questo atto e a portarlo in Aula. Sulle questioni di ordinarietà e straordinarietà ci muoviamo in modo ondivago ma le segnalazioni da parte degli agricoltori circa i danni causati dalla fauna selvatica e quelle che arrivano dai cacciatori rendono necessario questo Piano, che rappresenta la base per ulteriori iniziative su questo argomento. Dobbiamo avere il coraggio di approvare questo atto, al di là dei bizantinismi, per fare del bene alla nostra regione ed avere il coraggio delle nostre azioni".

Giacomo LEONELLI (PD): "MI ASTERRÒ PER UNA QUESTIONE DI PRINCIPIO E DI METODO E NON CERTO SUI CONTENUTI, CHE SONO DI ALTA QUALITÀ. Mi sono astenuto nella votazione con cui l'atto è stato iscritto, ma sono rimasto in Aula garantendo il numero legale e permettendone l'approvazione. Ricordo che questa stessa Aula ha votato a suo tempo la soppressione della Commissione antimafia e in assenza di un qualsivoglia parere negativo, mentre oggi in presenza di parere negativo si procede nella votazione di un atto così importante: due pesi e due misure non giustificabili. Del Piano condivido i contenuti perché permette una gestione virtuosa della caccia, utile alla salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso. Grazie all'assessore Cecchini per aver svolto il lavoro nella difficile fase che l'istituzione regionale sta attraversando dando dimostrazione di grande serietà istituzionale."

Silvano ROMETTI (SeR): "GRANDE QUALITÀ E COMPLETEZZA DEL PIANO, IMPORTANTE STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI UN COMPARTO DELICATO COME QUELLO AMBIENTALE E VENATORIO. Ho sottoscritto la convocazione dell'Aula di oggi e l'iscrizione all'ordine del giorno di questo atto che condivido in maniera convinta. Continuo a ritenere che, sia pure nella situazione politico-istituzionale che stiamo attraversando, dobbiamo procedere nel nostro lavoro di discussione e approvazione di atti, senza preoccuparsi se di ordinaria o straordinaria amministrazione. Il nostro è un ruolo ruolo di programmazione e a questo dobbiamo adempiere, anche in questo scorcio di legislatura. I cacciatori svolgono un ruolo decisivo nella gestione appropriata e nella tutela del territorio".

Emanuele FIORINI (Misto): "Sono SODDISFATTO PERCHÉ OGGI IL PIANO FAUNISTICO ARRIVA IN AULA SCONFIGGENDO QUEL BOICOTTAGGIO CHE QUALCUNO HA TENTATO DI FARE. Grazie ai

colleghi che sono rimasti in Aula, a votare questo importante atto. La caccia è tradizione, passione ed anche economia, merita perciò di avere a disposizione strumenti normativi corretti. Sono esterrefatto e condanno in maniera netta l'assenza in Aula del presidente Paparelli e di numerosi consiglieri della maggioranza, che anche oggi ha dato il peggio di sé".

Valerio MANCINI (Lega): "Voto convintamente a favore di un ATTO LEGITTIMO E LEGALE, CHE RAPPRESENTA UN PASSO AVANTI VERSO LA TUTELA DELLE IMPRESE, DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE. ATTO OGGI APPROVATO GRAZIE ALLA MINORANZA. Un Piano in cui ci sono cose buone. È migliorabile e lo faremo. Grave che il presidente Paparelli non sia presente. Il calendario venatorio non era a rischio. Quello approvato a gennaio è tuttora in vigore. Il Piano è un documento di oltre 200 pagine che è arrivato in Commissione il 23 luglio. C'era troppo poco tempo per esaminarlo. Anche perché il precedente Piano è scaduto da quattro anni. Però oggi non facciamo polemiche. Un atto che ci porta avanti con il lavoro va apprezzato. Anche le associazioni agricole chiedono questo Piano".

Fernanda CECCHINI (ASSESSORE): "IL PIANO È UN ATTO STRAORDINARIAMENTE IMPORTANTE CHE IL MONDO VENATORIO E AGRICOLO ATTENDE. NON È IN RITARDO. È uno strumento che guarda all'interesse complessivo e generale, che va a incidere nel governo del territorio dell'Umbria. L'Aula deve svolgere il suo lavoro senza andare contro la legge, ma dando un senso a quello che si fa. La politica deve fare valutazioni non strettamente coincidenti con la parte tecnica. Il Piano vigente attualmente è quello delle due Province, non c'è qualcosa di scaduto. SIAMO UNA DELLE PRIME REGIONI CHE APPROVA UN NUOVO PIANO dopo il ritorno delle funzioni dalle Province. Abbiamo dovuto integrare i due piani faunistici. Come Giunta avevamo immaginato di approvare l'atto entro la fine della legislatura non immaginando che saremmo entrati in ordinaria amministrazione. Quindi è un dovere portare questo piano in Aula. LA STAGIONE VENATORIA NON È A RISCHIO. Il calendario venatorio 2019-2020 è stato approvato a maggio e sono scaduti i tempi per eventuali ricorsi. La stagione non prevede la preapertura al momento. Ma la legge dice che è facoltà delle Regioni prevedere una o più giornate di preapertura. Il Tar a gennaio ci ha detto che senza approvazione del Piano non ci sarebbe stata preapertura. Quindi non l'abbiamo prevista per non incorrere in problemi. Laddove l'Aula approvasse il Piano, valuteremo se fare un atto di Giunta per la preapertura. Questo Piano non riguarda solo i cacciatori, ma va a rendere armonico gran parte del governo delle funzioni legate alle attività faunistiche, economiche ed agricole. RENDE ARMONICA LA GESTIONE DELLE POLITICHE VENATORIE, MA ANCHE L'UTILIZZO COMPLESSIVO TERRITORIO. Nel 2018 solo per i danni all'agricoltura abbiamo sfornato gli 800mila euro che potrebbero essere sfruttati per una politica di arricchimento



faunistico dell'habitat umbro. Il Piano è composto anche di una parte tecnica che fa tesoro di quello che è avvenuto in Umbria negli ultimi dieci anni, dando la possibilità di fare PIANIFICAZIONE con cognizione di causa. Questo è un Piano ordinario, che dà gli strumenti per portare avanti una gestione ordinaria di funzioni legate all'ambiente e al paesaggio, consentendo di gestire al meglio le parti più naturalistiche dell'Umbria".

CACCIA: "BENE APPROVAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO" - NOTA DI FIORINI (MISTO - FIORINI PER L'UMBRIA)

Perugia, 8 agosto 2019 - "Sono soddisfatto perché oggi il Piano faunistico venatorio è stato approvato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, sconfiggendo quel boicottaggio che qualcuno ha tentato di fare". È quanto dichiara il consigliere regionale Emanuele Fiorini (misto-Fiorini per l'Umbria).

"Fin dall'inizio - prosegue Fiorini - mi sono battuto perché il Piano approdasse in Aula e fosse approvato. A luglio scorso avevo scritto alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, per iscrivere l'atto al primo consiglio utile. La caccia è tradizione, passione ed anche economia. Merita perciò di avere a disposizione strumenti normativi corretti. Grazie ai colleghi che sono rimasti in Aula, a votare questo importante atto. Sono esterrefatto e condanno in maniera netta, invece, l'assenza del presidente della Giunta, Fabio Paparelli, e di numerosi consiglieri della maggioranza. Anche oggi hanno dato il peggio di loro stessi. Confido nell'operato del Presidente assente - conclude - affinché ora si adoperi per la preapertura dell'attività venatoria".

CACCIA: LA TERZA COMMISSIONE APPROVA IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Perugia, 8 agosto 2019 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato questa mattina il Piano faunistico venatorio predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. L'atto, che era stato illustrato nella precedente seduta dall'assessore regionale Fernanda Cecchini, ha ricevuto i voti positivi del presidente della Commissione, Attilio Solinas, dei consiglieri Marco Vinicio Guasticchi, Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR). Gli esponenti dell'opposizione, Marco Squarta (FdI), Maria Grazia Carbonari (M5S) e Sergio De Vincenzi (misto Un) non hanno partecipato al voto lasciando la seduta.

Prima del voto, il presidente Solinas ha sottolineato l'importanza "di votare oggi questo atto, che la Giunta ha redatto tenendo in considerazione le richieste degli agricoltori, dei cacciatori e di tutti i settori coinvolti. Si tratta di un documento che ci viene richiesto, che ritengo opportuno e necessario, che deve dare risposte a molti soggetti. Non possiamo lasciare che divergenze politiche o scelte elettorali inficino l'approfondito lavoro svolto dagli uffici e dall'assessore, danneggiando

un ambito che coinvolge a vario titolo migliaia di cittadini".

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLE MODIFICHE DEL CALENDARIO VENATORIO CON LE PREAPERTURE DI CACCIA NEI GIORNI 1 E 8 SETTEMBRE - MANCA ANCORA IL PARERE DELL'ISPRA

La Terza commissione consiliare ha dato parere favorevole alle modifiche di Giunta al calendario venatorio, che introducono due giornate di preapertura della caccia nei giorni 1 e 8 settembre prossimi. Per poterle introdurre, l'Esecutivo regionale necessita infatti dei pareri, obbligatori ma non vincolanti, di commissione e Ispra (Istituto superiore per la protezione ambientale), quest'ultimo (obbligatorio ma non vincolante) non è ancora pervenuto.

Perugia, 28 agosto 2019 - Con il voto favorevole del presidente Attilio Solinas e dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Emanuele Fiorini (misto-Fiorini per l'Umbria), la Terza commissione consiliare ha approvato stamani l'atto di Giunta contenente modifiche al calendario venatorio, illustrato dall'assessore Fernanda Cecchini, che prevedono due giornate di preapertura della caccia, domenica 1 settembre dalle ore 6.15 alle ore 19.30 e domenica 8 settembre dalle ore 6.15 alle ore 13. Si è invece astenuto Giacomo Leonelli (Pd), come aveva già fatto in Aula sul Piano venatorio, approvato nonostante il parere contrario degli uffici dell'Assemblea legislativa. Per procedere con la preapertura la Giunta necessita dei pareri, obbligatori ma non vincolanti, della Commissione consiliare competente e dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione ambientale), quest'ultimo (obbligatorio ma non vincolante) non è ancora pervenuto.

Con le modifiche vengono introdotte le due giornate di preapertura della caccia che non sarebbe stato possibile inserire senza l'approvazione del nuovo Piano faunistico, come stabilito da sentenza del Tar. Nei giorni 1 e 8 settembre la caccia sarà consentita esclusivamente da appostamento temporaneo o fisso con richiami vivi alle specie tortora, cornacchia grigia, ghiandaia, gazza; dal 15 settembre al 15 gennaio alle specie cornacchia grigia, ghiandaia, gazza; dal 15 settembre al 30 ottobre tortora; dal 15 settembre al 30 dicembre allodola, coniglio selvatico, fagiano, merlo, quaglia, starna, pernice rossa, silvilago; dal 15 settembre al 30 gennaio 2020 alle specie alzavola, germano reale, marzaiola, colombaccio, beccaccia, beccaccino, canapiglia, cesena, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, tordo bottaccio, tordo, sassello, volpe. Confermate anche le giornate di silenzio venatorio: martedì e venerdì.

Il presidente Attilio Solinas, ha dichiarato: "Mi sono assunto la responsabilità di portare questo atto in commissione, come anche in precedenza il piano faunistico, perché si tratta di atti di pro-



grammazione fondamentali non soltanto per i cacciatori e per l'economia che ruota attorno all'attività venatoria, ma anche sul versante del controllo della fauna selvatica che tanti problemi causa agli agricoltori".

Il consigliere Claudio Ricci (misto-RP-IC), che non fa parte della commissione e quindi non ha diritto di voto, ma ha sempre preso parte ai lavori della stessa, ha affermato che quelle della Giunta sono "scelte di buon senso, non solo per quanto riguarda l'atto oggi in questione ma anche per il nuovo Piano faunistico venatorio, che l'Aula ha approvato esprimendo una valutazione di carattere tecnico su un atto di programmazione".

Il consigliere Emanuele Fiorini (misto-Fiorini per l'Umbria) ha rimarcato il fatto di essere il solo consigliere di centrodestra presente alla riunione di commissione, di fatto garantendo il numero legale, ed ha stigmatizzato il comportamento delle associazioni "che vogliono distruggere la cultura della caccia e di conseguenza tutto ciò che ruota attorno al mondo venatorio".

Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha ricordato l'importanza dell'attività venatoria "anche nel presidio del territorio e nella funzione di prevenzione che i cacciatori, quando sono presenti, contribuiscono a rafforzare, mentre assistiamo sempre più al fatto che i proprietari deleghino invece dei terzisti con risultati non altrettanto confacenti, specialmente sui territori marginali con minore presenza delle attività umane".

Giacomo Leonelli (Pd) si è invece astenuto, come già accaduto in Aula al momento del voto sul nuovo Piano faunistico e venatorio: "la mia astensione - ha sottolineato - era motivata dal parere tecnico degli uffici dell'Assemblea legislativa e oggi la confermo".



MORTE SIRONI: "TRISTEZZA E COMMOZIONE PER SCOMPARSA DI UN ARTISTA CHE AMAVA L'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 5 agosto 2019 - "È con profonda tristezza e commozione che accolgo la notizia della morte dell'amico Alberto Sironi, esprimendo il cordoglio mio e dell'Assemblea legislativa alla moglie Lucia e a tutti i familiari". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, commentando la scomparsa del regista Alberto Sironi.

"Alberto era un artista - prosegue la presidente Porzi - un genio della televisione e della comunicazione, che trascorreva in Umbria molto del suo tempo. Il suo legame con la nostra regione era forte e profondo, amava la nostra terra e si è sempre reso disponibile a tutte le iniziative che la potessero valorizzare e celebrare, mettendo a disposizione la sua figura e la sua esperienza, la sua competenza e professionalità con umiltà e gentilezza. Amava il nostro territorio e la nostra gente, che voleva capire e raccontare. Per tutti noi Alberto Sironi è stato un grande patrimonio, una ricchezza che ci lascia in eredità un messaggio di positività e cordialità. Grazie Alberto per tutto quello che hai fatto per noi".

MORTE SIRONI: "UN COMMOSSO RICORDO" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Perugia, 5 Maggio 2019 - "Alberto Sironi, regista di Montalbano, è in cammino celeste. Ci ha legato il Calendimaggio d'Assisi, visto che è stato giurato nel 2004 e 2007, e una amicizia sempre viva e autentica. Un commosso ricordo. Una carezza d'affetto alla moglie Lucia Fiumi. Ho solo lacrime e sentimenti di gratitudine. Salutaci Andrea Camilleri". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic).

ISUC: "DAL 29 AL 31 AGOSTO AD ASSISI "SUMMER SCHOOL" DELL'ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI-RETE NAZIONALE DEGLI ISTITUTI DELLA RESISTENZA, DEDICATA ALLA DIDATTICA DELLA SHOAH

Perugia, 26 agosto 2019 - L'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) collabora quest'anno all'organizzazione della "Summer school" dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri - Rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, dedicata alla didattica della Shoah, che si terrà ad Assisi dal 29 al 31 agosto presso l'Hotel "Cenacolo".

Il programma prevede di: offrire un'informazione aggiornata sulle principali tematiche relative alla storia e alla memoria della Shoah, con 5 relazioni frontali affidate a studiosi dell'argomento; riflettere sulle ricadute didattiche degli argomenti trattati, con un'ampia scelta di laboratori condotti da esperti; ascoltare e discutere le esperienze di colleghi che hanno seguito corsi di formazione di

alcune delle principali agenzie educative che si occupano di didattica della Shoah.

La Shoah è diventata uno dei principali temi della didattica della storia, soprattutto dopo che, con la proclamazione del 27 gennaio come giorno della memoria, gli insegnanti si trovano ogni anno a impostare un lavoro in classe sui temi indicati dalla legge istitutiva. La Rete Parri degli istituti storici dagli anni Novanta esplora le forme di trattazione della Shoah attraverso lo sviluppo di forme di ricerca-azione, la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, nonché del coinvolgimento degli studenti, per esempio con viaggi di istruzione ad Auschwitz e in altri luoghi di memoria.

I lavori della Summer school prenderanno il via giovedì 29 agosto con i saluti del sindaco di Assisi Stefania Proietti, della dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Antonella Iunti, del presidente Isuc Mario Tosti e del presidente dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, Paolo Pezzino. Seguiranno le relazioni introduttive e il giorno 30 i laboratori che vedranno la partecipazione di oltre 100 docenti provenienti da tutta Italia. I lavori si concluderanno sabato 31 agosto con un confronto sulle acquisizioni ottenute durante i due giorni, e indicata in una sessione plenaria finale una possibile metodologia didattica condivisa che possa essere immediatamente applicabile al lavoro in classe.

CULTURA: "XI EDIZIONE SENTIERO DI FRANCESCO, UN CAMMINO PER RITROVARE SÉ STESSI LONTANI DAI SOCIAL" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 26 agosto 2019 - "Siamo giunti alla XI edizione di questo pellegrinaggio che, ripercorrendo l'itinerario compiuto dal Poverello nell'inverno tra il 1206 e il 1207 dopo la sua 'spogliazione' tra le verdi colline che vanno da Assisi a Valfabbrica fino ad arrivare a Gubbio, ha una notevole valenza sia spirituale che geografica. Al fine di poter apprezzare e godere al meglio delle bellezze paesaggistiche di questi territori ho suggerito la creazione di un ente ad hoc che possa mettere in relazione i Comuni che si trovano lungo il percorso, che ne possa facilitare il dialogo e che, con il supporto della Regione Umbria, possa coordinare progetti finalizzati alla manutenzione e messa in sicurezza dello stesso": lo sottoscrive il consigliere Andrea Smacchi (Pd), che ha portato i saluti dell'Assemblea legislativa nella conferenza stampa di presentazione dell'evento, avvenuta stamani.

"Avremo la splendida opportunità - ha detto Smacchi - di camminare insieme a tante persone, vivendo una esperienza di spiritualità e vicinanza al Creato veramente unica, accantonando per un po' telefoni e social, riuscendo a cogliere l'occasione per apprezzare le bellezze naturali di questi territori in un'atmosfera di pace interiore e reale raccoglimento. Il pellegrinaggio quest'anno ha un tema centrale importante e di grande attualità che è l'incontro con l'altro, visto non come



diverso di cui aver timore, ma come fratello, una sottolineatura questa che assume un profondo significato nel particolare momento storico che stiamo vivendo, dominato invece dalla paura dell'altro. Ed è proprio in questo senso che va colta l'importanza della presenza a Gubbio nell'ultimo giorno del cammino, del parroco di Lampedusa, Don Carmelo La Magra, figura simbolo dell'accoglienza".

"Sarà un momento importante di relazione e condivisione per tutti - conclude Smacchi - che ci darà l'opportunità di riscoprire insieme l'importanza delle piccole cose, cercando di porre attenzione e impegno anche per affrontare con responsabilità la grande sfida del degrado ambientale".



DEFR 2020-2022: IN PRIMA COMMISSIONE INIZIATO ITER PER APPROVAZIONE DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - PREVISTE AUDIZIONI PRESIDENTE PAPARELLI E ASSESSORI CECCHINI E CHIANELLA

Ha preso il via stamani in Prima Commissione l'iter per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2020-2022, predisposto dalla Giunta. Quella di oggi è stata una illustrazione prettamente tecnica del documento. Previste due riunioni di Commissione per approfondimenti politici e tematici, con il presidente della Giunta regionale, Fabio Paparelli e con gli assessori Fernanda Cecchini e Giuseppe Chianella. Incontri che il presidente Smacchi, di concerto con tutti i commissari presenti alla riunione, ha programmato nell'arco delle due prossime settimane.

Perugia, 26 agosto 2019 – Ha preso il via stamani in Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, l'iter per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2020-2022, predisposto dalla Giunta.

Quella di oggi è stata una illustrazione prettamente tecnica del documento a cui seguiranno altre due riunioni alle quali verranno invitati a partecipare, per approfondimenti politici e tematici, il presidente della Giunta regionale, Fabio Paparelli e gli assessori Fernanda Cecchini e Giuseppe Chianella. Incontri che il presidente Smacchi, di concerto con tutti i commissari presenti alla riunione, ha previsto nell'arco delle due prossime settimane.

Il Documento di Economia e Finanza regionale (Defr) 2020-2022 delinea gli indirizzi strategici della Regione presentando, alla luce dell'attuale situazione politico istituzionale, che chiuderà la legislatura entro il 2019, una formulazione più sintetica, limitata all'individuazione delle azioni di fine legislatura e alla descrizione delle principali attività che sconfineranno oltre la scadenza elettorale, interessando il 2020. Il documento consente la predisposizione del Bilancio regionale 2020-2022, ma lascia la definizione di scelte strategiche di carattere pluriennale all'attenzione della prossima legislatura. Viene mantenuta la distinzione per macro aree di intervento nell'ambito delle quali definire le attività prioritarie da ricondurre alle missioni e ai programmi di bilancio. Un tema trasversale, che abbraccia tutte le missioni e programmi in cui si esplica l'attività regionale, riguarda la politica di coesione finanziata con le risorse dell'Unione Europea.

Il Defr di quest'anno – come hanno sottolineato i tecnici dell'assessorato presenti alla riunione - ha dunque un profilo prettamente istituzionale. Viene evidenziato un quadro della situazione generale dell'economia umbra prendendo soprattutto in considerazione i documenti predisposti dalla sede regionale della Banca d'Italia rispetto al quadro della situazione economica e sociale.

Previsto il tradizionale capitolo sugli indirizzi di programmazione che, in questa edizione, si caratterizza in una formulazione particolarmente sintetica e che si limita alle questioni fondamentali che per effetto di trascinarsi sono tipicamente azioni di fine legislatura. Rispetto al Defr precedente viene prevista l'introduzione di una parte che dà conto delle attività da fare già nel 2019, ma anche e soprattutto nel 2020 in relazione alla definizione della nuova programmazione comunitaria 2021-2027, lasciando le scelte politiche alla nuova Assemblea legislativa. Nel documento viene mantenuta una aggregazione rispetto alle cinque aree di riferimento: istituzionale, economica, territoriale, culturale e sociale.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 450 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 2 agosto 2019 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/DlSV1vVe-5A> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 450: l'Assestamento del bilancio della Regione e dell'Assemblea legislativa 2019-2021; il difensore civico regionale; un documentario su Palazzo Cesaroni, la sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 2 agosto ore 20.00, sabato 3 agosto ore 21.00; Tef-Channel sabato 3 agosto alle ore 19.30, lunedì 5 agosto ore 13.00; TRG, sabato 3 agosto ore 21.00, domenica 4 agosto ore 23.00; TeleGalileo, sabato 3 agosto ore 19.15, martedì 6 agosto ore 19.15; Umbria Tv, sabato 3 agosto ore 20.30, lunedì 5 agosto ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 3 agosto ore 21.45, lunedì 5 agosto ore 22.15; Teleambiente, sabato 3 agosto ore 20.00, lunedì 5 agosto ore 22.40; Tevere TV sabato 3 agosto ore 23.10, domenica 4 agosto ore 22.00.

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI LUGLIO 2019 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 2 agosto 2019 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di luglio 2019, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://tinyurl.com/y3vcln9m>. Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede del-

l'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media: Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

MORTE LOCATELLI: "CONDOGLIANZE PER SCOMPARSA CRONISTA SERIO E SCRUPOLOSO" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 6 agosto 2019 – "Aggiungo di cuore il mio cordoglio a quello dei giornalisti umbri, che piangono la morte di Francesco Locatelli, cronista serio e scrupoloso, persona dotata di grandi valori umani". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi. "Esprimo - prosegue Porzi - condoglianze alla famiglia e al mondo della stampa e dell'informazione dell'Umbria, anche a nome dell'Assemblea legislativa".

MORTE LOCATELLI: "CONDOGLIANZE AD UNA DELLE VOCI PIÙ CARE DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA CASCIARI (PD)

Perugia, 6 agosto 2019 - "La perdita di Francesco Locatelli ha colpito tutti noi e lascerà un grande vuoto. Era un giornalista professionale, umile, amico degli sportivi ma attento ai temi cari ai giovani, una delle voci più note della nostra regione". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) apprendendo la notizia della morte del cronista di Umbria Radio, avvenuta questa mattina. "Le mie condoglianze - conclude - raggiungano la famiglia, i suoi colleghi e coloro che gli sono stati vicini durante il decorso della sua lunga malattia".

MORTE BUGIARDINI: "PERDIAMO UNA PERSONA PERBENE CHE AMAVA LA SUA CITTÀ E LA SUA GENTE" - GUASTICCHI (PD - VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ESPRIME VICINANZA E SOLIDARIETÀ ALLA FAMIGLIA

Perugia, 20 agosto 2019 – "Esprimo le mie più sentite condoglianze e vicinanza alla famiglia di Carlo Bugiardini, funzionario regionale, giornalista e dirigente sindacale". È quanto dichiara il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd - vicepresidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria). "Conoscevo, da amico e umbertide come lui, la passione e l'impegno per l'attività giornalistica, il sindacato, la politica, il lavoro e la famiglia. Una persona perbene che amava la sua città e la sua gente. Chi lo conosceva ne apprezzava le doti umane".



"LA NOMINA DELL'ASSESSORE BARTOLINI ALL'ARAN È IL PRIMO PASSO VERSO L'INTESA PD - 5 STELLE PER LE REGIONALI?" - NOTA DI FIORINI (MISTO-FIORINI PER L'UMBRIA)

Perugia, 2 agosto 2019 - "La nomina dell'Assessore Bartolini all'Aran è il primo passo verso l'intesa Partito democratico-Movimento 5 Stelle per le regionali?". È quanto si chiede il consigliere regionale Emanuele Fiorini (misto - Fiorini per l'Umbria).

"La Conferenza delle Regioni - spiega Fiorini - lo scorso 3 luglio ha designato l'assessore regionale alla Sanità del Partito Democratico, Antonio Bartolini, nel collegio di indirizzo e controllo dell'Aran (l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni). Si tratta di un importante organismo composto da 5 membri esperti in gestione del personale, chiamati a coordinare la strategia negoziale dell'Ente che rappresenta le pubbliche amministrazioni nella stipula di tutti i contratti dei dipendenti pubblici. Il decreto per la nomina dell'assessore Bartolini dovrà essere firmato direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte. L'accordo sembra raggiunto e la nomina è ormai imminente".

"Ma è davvero un caso - prosegue Fiorini - oppure la nomina di uno degli Assessori di punta della Giunta Marini ha anche un risvolto politico regionale? Ma sono al corrente i 5 Stelle (che hanno contestato la Giunta Pd per quasi cinque anni) che questo assessore è stato a suo tempo voluto fortemente in Giunta dalla ex presidente Marini? Come possono avallare oggi la nomina direttamente a firma di Conte? Sembra quasi un primo accordo tra Pd e 5 Stelle in vista delle ormai vicine elezioni regionali, sulla scia di quanto indicato da Zingaretti a livello nazionale. E le incompatibilità previste dalla norma con le cariche svolte nei partiti politici sono state davvero verificate? Si può seriamente sostenere che l'assessore alla Sanità Bartolini non svolga ancora oggi un ruolo importante nel Pd? Insomma - conclude - il centrosinistra umbro affonda tra liti e polemiche, ma c'è chi, grazie al Governo Conte, sembra aver trovato un nuovo posto al sole per i prossimi quattro anni, in attesa della nuova alleanza elettorale Pd-5Stelle".

"OK ELEZIONI REGIONALI IL 20 OTTOBRE" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Perugia, 8 Agosto 2019 - "Concordiamo sulla data del 20 ottobre per le elezioni regionali". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic), aggiungendo che "nella conferenza dei Presidenti dei gruppi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria avevamo concordato, in precedenza, il 24 o 17 novembre. Ora la data che sembra probabile, in itinere di decreto del Presidente della Regione, è il 20 ottobre. Noi concordiamo".

ELEZIONI REGIONALI: "DA SUBITO LE FORZE POLITICHE DEL CENTRODESTRA AL LAVORO PER UN PROGRAMMA CHE METTA AL CENTRO LA SOLUZIONE DEI TANTI PROBLEMI DELL'UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI-PORTAVOCE CD)

Perugia, 8 agosto 2019 - "Da subito tutte le forze politiche del centrodestra al lavoro per un programma che metta al centro la soluzione dei tanti problemi dell'Umbria causati, o lasciati irrisolti dal centrosinistra". Così il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce del centrodestra) commenta la notizia del decreto di indizione delle elezioni regionali per il 27 ottobre firmato oggi dal presidente Paparelli.

Squarta lancia quindi un "appello a tutto il centrodestra" indicando "l'urgenza di metterci tutti al lavoro per costruire una coalizione forte, unita e coesa che da subito si metta al lavoro ponendosi come obiettivo prioritario la elaborazione di un programma che realizzi le condizioni e indichi le proposte per un'Umbria diversa, migliore, più forte e moderna. E questo deve essere il nostro primo passo deciso e costruttivo, ancor prima del confronto per la scelta del candidato Presidente candidato".

Per il consigliere Squarta i "punti centrali del nostro programma debbono individuare proposte e soluzioni per risolvere i troppi problemi irrisolti della nostra regione: lavoro, sviluppo, sanità, infrastrutture, trasporti, rifiuti, ricostruzione, disabili. Diamo quindi centralità ai nostri programmi - conclude - perché è prioritario dire ai cittadini che idea di Umbria abbiamo".

GIUNTA REGIONALE: "ESCE ASSESSORE BARTOLINI ED ENTRA COLLABORATORE DEL PRESIDENTE PAPARELLI. ESECUTIVO NEI FATTI INESISTENTE, CONTINUA A SPENDERE SOLDI PUBBLICI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Un) punta il dito sul presidente della Giunta regionale, Fabio Paparelli per "la nomina di un consulente esterno pagato 16mila 600 euro in 4 mesi, a supporto delle attività legate alle numerose deleghe assessorili dello stesso presidente. Per De Vincenzi, "una Giunta regionale, già fortemente decapitata ed ulteriormente alleggerita dalle dimissioni dell'assessore Antonio Bartolini, continua a nominare, deliberare e spendere soldi pubblici in consulenze, nonostante l'imminente 'distacco della corrente' del 27 ottobre prossimo".

Perugia, 12 agosto 2019 - "L'ultima trovata dell'Amministrazione regionale targata Paparelli & Co. che genera seri dubbi sulla sua legittimità, è datata 8 agosto ed è una determina dirigenziale (n. 8034) che autorizza la nomina di un consulente esterno a supporto delle attività legate alle numerose, se non ingestibili, deleghe assessorili dello stesso presidente Fabio Paparelli". Lo scrive



il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) secondo il quale, "già così la questione prende una piega quasi comica, tenendo conto che la Giunta regionale, già fortemente decapitata, è stata ulteriormente alleggerita dalle dimissioni dell'assessore Antonio Bartolini che abbandona la nave in un momento così delicato, lasciando sui tavoli di Palazzo Donini deleghe fondamentali per l'operatività degli organi regionali".

"A questa ulteriore ferita politica - commenta De Vincenzi - si contrappone il supporto di un consulente esterno, che diventerà una figura di disbrigo pratiche per conto del presidente, pagata 16mila 660 euro per 4 mesi di attività. Altra questione incomprensibile, e che getta seri dubbi sulla liceità dell'atto, è che la nomina sembra avere un valore retroattivo: la determina dirigenziale che ufficializza il rapporto di consulenza è datata, come detto, 8 agosto 2019. Ma l'incarico prende avvio il primo luglio 2019. Quindi - continua il consigliere di opposizione -, alla data di ufficializzazione del rapporto, il consulente in oggetto aveva già prestato una prima mensilità di collaborazione, praticamente in condizione di semi-clandestinità. Un modus operandi - conclude De Vincenzi - divenuto un 'marchio di fabbrica', che si aggiunge alla collezione di stranezze compiute da questa Giunta che, ormai, ha rotto ogni freno inibitorio, in vista di una prossima e disastrosa fine".

"L'UMBRIA PERDE IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI E BARTOLINI GUADAGNA UNA POLTRONA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega - vice presidente Assemblea legislativa) punta il dito sulla Giunta regionale e, in particolar modo, sul Partito democratico, sottolineando come "le dimissioni di Antonio Bartolini dalla Giunta regionale come assessore alla sanità a pochi mesi dal voto, testimoniano come gli esponenti del PD stiano definitivamente abbandonando una nave ormai inabissata". Secondo Mancini "la Regione Umbria ha di fatto rinunciato, proprio con la nomina di Bartolini, all'importante ruolo di guida del Comitato Europeo delle Regioni".

Perugia, 13 agosto 2019 - "Le dimissioni di Antonio Bartolini dalla Giunta regionale come assessore alla sanità, a pochi mesi dal voto, testimoniano come gli esponenti del PD stiano definitivamente abbandonando una nave ormai inabissata". Così il consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea legislativa, Valerio Mancini (Lega) secondo il quale "la designazione dell'ex assessore all'Aran è la manifestazione più evidente della profonda crisi che sta travolgendo il Partito democratico umbro".

"La fuga di Bartolini verso Roma - commenta l'esponente del Carroccio - sembrerebbe però nascondere dei retroscena poco chiari, a differenza di quanto sostenuto dall'ex assessore.

Sembrerebbe, infatti, che la Regione Umbria abbia di fatto rinunciato, proprio con la nomina di Bartolini, all'importante ruolo di guida del Comitato europeo delle Regioni, vittoria politica della quale la Marini si è sempre fregiata. Il Comitato europeo delle Regioni è un organismo di forte rilevanza, anche in previsione dei fondi strutturali post 2020".

"Le riforme e la presunta efficienza dell'organizzazione regionale che, stando alle dichiarazioni di Bartolini, gli avrebbero garantito la poltrona all'Aran - continua Mancini -, sono clamorosamente smentite dai fatti: delle cento riforme amministrative annunciate a gran voce dall'ex assessore, alla prova dei fatti nessuna è stata portata a termine. Tra le tante, la riforma dell'Isuc, quella del Centro Studi giuridici e politici, la riforma dell'Aur e il disastro di Umbria Salute, che ha portato alla nomina di un direttore ormai prossimo alla pensione, senza che la struttura sia mai entrata pienamente in funzione per la ricostruzione post sisma".

"La nomina di Bartolini - conclude Valerio Mancini - non può dunque trovare le sue vere ragioni in alcuna seria riforma amministrativa fatta in Umbria. A causa dell'incapacità politica di coordinamento interno, tutta in capo al Pd, e alla mancata richiesta di collaborazione con le minoranze, quantomai necessaria per difendere l'Umbria, la Regione perde un importante ruolo in ambito europeo".

"LA REVOCA DEL CDA DELLA VUS OPERAZIONE DA PRIMA REPUBBLICA E FIGLIA DELLA PAURA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 23 agosto 2019 - "Iniziare la propria esperienza amministrativa dimenticandosi, con successive scuse, di commemorare le vittime della famiglia Tucci trucidate 75 anni fa dai nazisti a S. Anna di Strazzema, imputando l'assenza ad una incomprensione con l'ottimo cerimoniale di Foligno e procedere, concorrendo con il proprio 47,35 per cento, alla revoca del CdA della Vus tramite il metodo dello spoil system non sono i migliori biglietti da visita con i quali presentarsi alla città": lo afferma in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi.

"Definire queste azioni - spiega Porzi - come figlie della paura e dell'inadeguatezza mi sembra il minimo che si possa fare. Neanche nella peggior tradizione della prima Repubblica, si adottavano sistemi così radicali e divisivi per scegliere i servitori di società i cui azionisti sono 22 comuni dell'Atto numero 3 della Regione dell'Umbria. Passare da una elezione all'unanimità come quella del dottor Dolci, a cui va il mio ringraziamento e la mia stima, ad una individuazione lacerante che ha visto una forte contrarietà nel metodo adottato, dimostra una evidente regressione culturale che non si può tollerare in chi ricopre cariche pubbliche. Non mi interessa, continua la Porzi, entrare in polemica con nessuno ma voglio riba-



dire con forza che le Istituzioni vengono prima di tutti e non possono essere sottmesse al soddisfacimento di basse pulsioni che rappresentano un modo inaccettabile fare politica. L'elemento discriminante non sono i colori politici con i quali ognuno di noi legittimamente conduce le proprie battaglie, ma la qualità dell'azione politica che è molto distante da quel livello minimo auspicabile. Sarebbe stata sufficiente la condotta del 'buon padre di famiglia', di quei sindaci che hanno operato questa forzatura, per sospendere la decisione ed approfondire tutti i risvolti giuridici e le perplessità che molti altri sindaci hanno messo sul tavolo della discussione. Si è voluto, invece, procedere d'imperio e questo avrà come conseguenza un probabile contenzioso, a partire da quanto previsto dall'articolo 29-Clausola compromissoria dello statuto che, oltre ad essere oneroso per le casse pubbliche dei soci in quanto il collegio arbitrale del Tribunale di Spoleto imputerà le spese legali a chi riterrà responsabili, lascerà una ferita politica che non ha precedenti. In aggiunta al parere richiesto dai Comuni di Spoleto e Preci alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che potrebbe aprire un ulteriore fronte".

"Ricordo - conclude Porzi - che l'area vasta Foligno, Trevi, Spoleto, comuni limitrofi e Valnerina è figlia della visione avanzata di tanti amministratori locali che idearono, integrando anche territori ritenuti marginali ed aree interne, un soggetto con un maggiore peso politico in grado di competere con altre parti della Regione che ora grazie, o meglio a causa delle divisioni e del frazionamento, ringraziano e si compiacciono".

GIUNTA REGIONALE: "BARTOLINI È SCESO DALLA NAVE, MA I 5 COLLABORATORI SONO STATI CONFERMATI" - DE VINCENZI (MISTO-UN) CHIEDE INDAGINE CORTE DEI CONTI

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Un) punta il dito sulla Giunta regionale ed in particolare sul presidente Fabio Paparelli perché dopo le dimissioni dell'assessore Antonio Bartolini sarebbero stati comunque confermati quattro assistenti (più uno a tempo indeterminato) "chiamati, praticamente, a portare avanti il suo lavoro". Nel sottolineare che secondo il regolamento degli uffici di supporto della Giunta, "una volta riassegnate le deleghe dell'assessore dimissionario, decadono i rapporti di lavoro a tempo determinato", De Vincenzi annuncia che chiederà alla Corte dei Conti di avviare una indagine per stabilire se, con questo atto, siano stati compiuti eventuali danni all'erario.

Perugia, 28 agosto 2019 - "Dopo l'abbandono della nave da parte dell'assessore Antonio Bartolini, restano in equipaggio quattro assistenti (più uno a tempo indeterminato) chiamati, praticamente, a portare avanti il suo lavoro. Ma il regolamento degli uffici di supporto della Giunta parla chiaro: una volta riassegnate le deleghe dell'assessore dimissionario, decadono i rapporti

di lavoro a tempo determinato. Chiederò alla Corte dei Conti di avviare una indagine per stabilire se siano stati compiuti eventuali danni all'erario". È quanto sottolinea il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) evidenziando come "con la deliberazione di Giunta regionale 991 del 26 agosto scorso, vengono confermati nelle loro mansioni di supporto alle deleghe assessorili del dimissionario Bartolini, cinque collaboratori di cui 4 a tempo determinato. Un atto che viene giustificato dall'applicazione dell'articolo 3, comma 7, del regolamento per la costituzione degli uffici di supporto della Giunta Regionale che, in sintesi, in casi di eccezionalità consente di confermare gli incarichi dei collaboratori del vice-presidente o degli assessori nell'eventualità di cessazione del loro incarico al fine di garantire la continuità di servizio. Tuttavia - spiega de Vincenzi -, recita l'articolo, la prosecuzione dei suddetti rapporti di lavoro deve avvenire per un periodo limitato o comunque fino a diversa attribuzione da parte del presidente della Giunta regionale. Quest'ultimo passaggio, in definitiva, costituisce il termine perentorio del rapporto lavorativo".

"La gravità di questa delibera - rimarca De Vincenzi -, l'ennesima passata sulle nostre scrivanie, scaturisce dal fatto che le deleghe assegnate a Bartolini sono state già distribuite in precedenza al presidente Paparelli (atto n. 41 del 19 agosto scorso). Questa data, proprio nel rispetto del regolamento, avrebbe dovuto costituire la naturale scadenza del rapporto lavorativo con i 4 collaboratori a tempo determinato dell'ex assessore Bartolini i quali, invece, sono stati confermati".

"Nella delibera - continua De Vincenzi - si leggono una serie di motivazioni legate alla prosecuzione del contratto di lavoro, date dall'eccezionalità della situazione, della continuità delle dimissioni di Bartolini nel periodo estivo, alla successiva interruzione dell'attività amministrativa che ha dilatato i tempi di gestione della questione, del particolare carico di lavoro che necessita della continuità del supporto. Questioni che ovviamente hanno senso, ma che nulla hanno a che vedere con i dettami del regolamento che, alla data di attribuzione al presidente Paparelli delle deleghe di Bartolini (19 agosto), sanciva la chiusura definitiva dei contratti di lavoro. Alla data di oggi, dunque, il presidente Paparelli può contare sul lavoro di una corte di circa dieci persone, in un contesto nel quale è ammessa solo l'ordinaria amministrazione. Proprio nel rispetto di tale regime, l'Assemblea legislativa, con a capo la presidente Porzi e il Pd, ha chiuso in maniera molto più coerente, due commissioni speciali e mandato a casa il relativo personale di supporto senza colpo ferire".

"Non voglio assolutamente addossare l'onere di questa gestione amministrativa scriteriata ai professionisti che hanno supportato le attività assessorili di Bartolini in questi anni - precisa De Vincenzi - e che, neanche a dirlo, sono fra le prime vittime di questo modus operandi. Ma certamente non possiamo sottacere di fronte a que-



sto ennesimo atto 'fantasioso' che mette in discussione quanto stabilito da un documento ufficiale che la Giunta è obbligata a rispettare e non interpretare a piacimento. Anche questa - domanda De Vincenzi - è una fake news? Per dirimere ogni dubbio - conclude - chiediamo allora alla Corte dei Conti di avviare una indagine per stabilire se, con questo atto, siano stati compiuti eventuali danni all'erario".



"SCEGLIERE DIRETTORI SANITARI E AMMINISTRATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI TRA PROFESSIONISTI DI ALTRE REGIONI" - PER MANCINI (LEGA) "INOPPORTUNA E DA APPROFONDIRE LA DELIBERA DELLA GIUNTA"

Perugia, 1 agosto 2019 - Il capogruppo regionale della Lega, Valerio Mancini, critica la Giunta regionale che "nella seduta del 30 luglio, su proposta dell'assessore Bartolini, con delibera numero 928, ha congelato gli elenchi dei soggetti idonei alla nomina di direttore sanitario e direttore amministrativo delle aziende sanitarie regionali che erano stati sospesi all'indomani dello scoppio dello scandalo Concorsopoli che ha visto coinvolti i vertici regionali del Pd e autorevoli esponenti del mondo sanitario umbro. Così facendo i commissari straordinari da poco in carica, potranno attingere anche da queste rose di soggetti per nominare i vertici amministrativi e sanitari delle due Usl e dell'azienda ospedaliera di Terni".

Per Mancini, dunque, "se gli umbri pensavano che il peggio fosse passato con le dimissioni della presidente Marini, evidentemente si sbagliavano. Vorremo sapere se davvero tutti coloro che sono risultati coinvolti nelle indagini sono stati eliminati da quell'elenco, per un evidente principio di autotutela dell'Amministrazione. Se così non è stato si dovrebbe procedere in questo senso. Prudenza e opportunità avrebbero inoltre voluto, considerato il clima generale in cui sono stati stilati gli elenchi precedentemente agli scandali, di attingere dalle liste di nomi di altre regioni, come fatto dalla stessa Giunta nella scelta dei Commissari straordinari e del direttore amministrativo e sanitario dell'ospedale di Perugia. Perché - domanda infine Valerio Mancini - in questo caso non si è proceduto con lo stesso modus operandi? Tutto ciò rappresenta per me l'ultimo perla e l'ultimo colpo di coda di una Giunta che non ha più nulla da dire e da proporre, se non una data certa per le elezioni regionali".

"LA GIUNTA DEVE FUGARE IN MODO DEFINITIVO OGNI DUBBIO SULLO STATO DI SALUTE DELL'ASL UMBRIA 1 E DELLE ALTRE AZIENDE SANITARIE" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

Perugia, 2 agosto 2019 - "Chiediamo al presidente della Giunta, Fabio Paparelli e all'assessore alla Sanità, Antonio Bartolini, di prendersi la responsabilità di fugare in modo definitivo ogni dubbio circa lo stato di salute dell'Asl Umbria 1 e delle altre aziende sanitarie, restituendo un quadro della situazione reale, scevro da ogni inutile trionfalismo". È quanto dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Umbria Next). "Sembrirebbe - spiega De Vincenzi - che il commissario dell'Asl Umbria 1 Lavazza, abbia lasciato intendere chiaramente alle sigle sindacali mediche che i conti dell'azienda non quadra per niente. I rumors della notizia dello sfioramento del bilancio dell'Asl Umbria 1 sono di qual-

che giorno fa e sarebbero emersi durante una riunione di Giunta regionale. In realtà le criticità rilevate nel bilancio economico del primo semestre non coinvolgerebbero solo l'Asl Umbria 1 ma tutte le Aziende sanitarie regionali, a differenza di quanto sostenuto recentemente dall'assessore Bartolini. I motivi, ovviamente, non sono determinati da un improvviso aumento della spesa farmaceutica e del personale, in linea con gli anni precedenti, ma dal mancato trasferimento di fondi a livello nazionale e regionale, dalla scarsissima capacità attrattiva per i pazienti verso la azienda (mobilità attiva) e dall'assenza di un fondo di riserva che nel passato era sempre presente in cassa ma a causa delle burrascose vicende che hanno colpito la sanità umbra, quest'anno non è stato costituito".

"Tutto questo - prosegue De Vincenzi - provocherebbe l'impossibilità degli adeguamenti salariali per i professionisti medici e sanitari e il blocco del piano assunzioni, facendo così ricadere la criticità sulle risorse umane e i servizi. Quindi sui cittadini. Peggio che mai, in questo contesto, il comparto veterinario e della sanità animale, che non sarebbe in grado di garantire i livelli essenziali di assistenza, rischiando di creare impatti negativi e pericolosi per la salute pubblica, e l'economia agro-alimentare nel suo complesso. Insomma - conclude De Vincenzi - il commissario Lavazza ha attivato un allarme rosso incontrovertibile, che potrebbe condurre a un reale commissariamento che introdurrebbe per tutti i cittadini dei costi in termini economici e dei tagli ai servizi in modo insostenibile".

INNOVATIVA TERAPIA ONCOEMATOLOGICA IN UMBRIA: EMATOLOGIA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA UNO DEI 6 CENTRI NAZIONALI " - SODDISFAZIONE DI CASCIARI (PD)

Perugia, 8 agosto 2019 - "Apprendo con soddisfazione la notizia che la Struttura Complessa di Ematologia e Trapianto di Midollo Osseo dell'Azienda Ospedaliera di Perugia è stata proposta in sede di Conferenza delle regioni come uno dei sei centri nazionali idonei per garantire la somministrazione ed il monitoraggio della nuova terapia immunologica con le cellule Car-T (Chimeric antigen receptor T-cell), appena autorizzata dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) per la cura di alcuni linfomi e forme giovanili di leucemie". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che aggiunge: "il riconoscimento è una conferma dell'eccellenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale all'equipe coordinata dal professor Brunangelo Falini".

Casciari esprime l'auspicio che "nella prossima Conferenza delle Regioni sia approvata anche la proposta di realizzare al Creo (Centro di ricerca emato-oncologico) dell'Azienda ospedaliera-universitaria di Perugia il laboratorio regionale per la produzione di tali cellule. Con l'introduzione di questa terapia, denominata Kymriah (tisagenlecleucel), si potrà raggiungere un risultato



importante per la salute pubblica italiana, così da far diventare il sistema sanitario umbro un punto di riferimento nazionale nell'assistenza e nella ricerca. Grazie al via libera rilasciato ieri dall'Aifa, infatti – conclude Casciari –, questa terapia sarà rimborsabile e consentirà ad almeno 700 pazienti in Italia di avere una speranza di guarigione pur essendo in uno stadio della malattia fino a ieri considerato incurabile”.

**OSPEDALE “SANTA MARIA DELLA STELLA”:
“UN INGIUSTIFICATO BLOCCO DEI CONCORSI
STA PARALIZZANDONE
L’OPERATIVITÀ” - DE VINCENZI (MISTO-
UN): “ATTIVARSI CON URGENZA PER RI-
PORTARE FUNZIONALITÀ ALLA STRUTTU-
RA”**

Perugia, 23 agosto 2019 – Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next) chiede al presidente della Giunta Paparelli e al commissario straordinario dell’ASL Umbria 2 Braganti di “attivarsi con urgenza per consentire all’ospedale ‘Santa Maria della Stella’ di Orvieto una piena funzionalità che in questo momento manca, un’assenza che sta compromettendo drasticamente il lavoro di ottimi professionisti e l’espletamento dei servizi necessari per i cittadini che meritano, invece, tutta la nostra attenzione e ai quali vorrei continuare a dedicare il mio personale impegno politico”.

De Vincenzi afferma che “dopo l’emanazione delle linee guida per l’espletamento dei concorsi banditi in sanità, sdoganate da ciò che rimaneva della giunta Marini travolta da ‘concorsopoli’, è ancora tutto fermo nonostante l’urgenza di implementare risorse umane, in modo particolare nei nostri presidi ospedalieri. La pluriennale crisi organizzativa e di turnover del personale sta compromettendo la funzionalità dei servizi nelle diverse strutture sanitarie. La crisi è ancor più incomprensibile alla luce dei tanti concorsi banditi e in un primo momento sospesi in attesa dell’emanazione delle linee guida, che per altro nulla aggiungono alle regole di trasparenza e correttezza procedurale già esistenti, e che ora non riescono ad essere espletati. Esempi preoccupanti di questo pericoloso immobilismo arrivano dall’ospedale di Orvieto che, oltre alla endemica penuria di medici specialisti cardiologi, pediatri e anestesisti, registra uno stallo pericoloso per quanto riguarda l’operatività del reparto di radiologia”.

“Dal primo di aprile del 2019, data di chiusura per l’invio delle candidature per medici radiologi in terapia intensiva – spiega De Vincenzi - non è stato finalizzato il concorso che lascia appesi cento candidati generando ritardi per la funzionalità del reparto (delibera del direttore generale numero 24 del 10/01/2019 per 8 posti vacanti). Stessa sorte per il concorso in terapia intensiva per medici di Pronto soccorso-accettazione, per il quale ventiquattro candidati attendono risposte dal 25 luglio (delibera del commissario straordinario del 03/05/2019). Vale la pena ricordare

che la Direzione medica di presidio del ‘Santa Maria della Stella’, a differenza degli altri Dipartimenti di Emergenza-Urgenza (Dea) di I° livello, risulta essere una Struttura semplice e non una Unità operativa complessa (Uoc), e il succedersi negli ultimi due anni di cinque responsabili medici non ha fatto altro che dimostrare plasticamente una gestione organizzativa dell’ospedale fuori controllo e senza linea di continuità. Una lista di criticità della sanità orvietana che da anni sto mettendo all’attenzione degli organi regionali e che negli ultimi tempi sta ulteriormente destabilizzando i già delicati equilibri dell’ospedale”.

**OSPEDALE DI TERNI: “ANCORA SEGNALI DI
DEPOTENZIAMENTO E FORTE PREOCCUPAZIONE
PER IL FUTURO DELL’AZIENDA
OSPEDALIERA. IL CASO DELLA CARDIOCHI-
RURGIA” - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Perugia, 23 agosto 2019 - “Alla fine del mese di agosto, la Cardiocirurgia dell’Azienda ospedaliera di Terni vedrà un altro professionista andare in pensione senza che si sia provveduto ad una sostituzione. Il caso, che in altri momenti potrebbe essere considerato come un semplice e routinario avvicendamento, desta invece particolare preoccupazione perché si inserisce in una già precaria carenza di personale esistente ormai da molto tempo e non fa altro che rafforzare i nostri timori su un’ulteriore volontà di depotenziare il nosocomio ternano come si potrebbe intendere dalla lettura del nuovo piano sanitario regionale preadottato dalla giunta uscente e che stiamo denunciando da alcuni mesi”: lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati.

“Nonostante le assicurazioni dei vertici sanitari della Regione Umbria e dell’Azienda ospedaliera circa la salvaguardia e il potenziamento dell’alta specialità a Terni – spiega Liberati - non c’è stato ancora quel segnale di discontinuità che ci confermi il cambio di rotta, anzi assistiamo a tutt’altro. Basti pensare che un servizio come la Cardiocirurgia, il cui organico completo richiederebbe almeno 6 persone, dispone invece di soli 3 chirurghi, più un primario facente funzione. Con un numero così esiguo di medici c’è un concreto pericolo per la continuità operativa e, cosa ancor più grave, il rischio di non poter garantire le emergenze le quali, è superfluo ricordare, pongono il paziente a rischio di vita. Se consideriamo infine che la cardiocirurgia di Terni è localizzata in un punto strategico, a metà strada da Perugia e Roma, si comprende di più l’importanza di mantenere tale servizio efficiente e pienamente funzionante”.

“Come Movimento 5 Stelle – conclude - intendiamo spingere affinché venga valorizzata l’alta specialità presente nel nosocomio ternano in tutte le sue declinazioni mettendo a disposizione dell’azienda risorse e professionalità atte a garantire continuità e qualità del servizio, e non cesseremo di denunciare quelle che, secondo noi, appaiono come difformità tra ciò che viene



annunciato e ciò che si manifesta essere la triste realtà dei fatti”.

SANITÀ UMBRIA: “ALLARME CONTI: IL DISAVANZO POTREBBE ESSERE SUPERIORE AI 60MILIONI DI EURO” - MANCINI (LEGA)

Il capogruppo regionale della Lega, Valerio Mancini punta il dito sui conti della sanità regionale e parla di un possibile “disavanzo complessivo superiore ai 60milioni di euro: dai primi documenti che arrivano dalle aziende sanitarie del territorio sembrerebbe che la Usl 1, la Usl 2 e l’Azienda ospedaliera di Terni, siano in evidente situazione debitoria, mentre in riferimento all’Azienda ospedaliera di Perugia, c’è più di un dubbio sull’effettivo pareggio di bilancio”.

Perugia, 29 agosto 2019 - “Dopo le prime rendicontazioni delle aziende sanitarie umbre, sembrerebbe che ci sia un disavanzo complessivo superiore ai 60milioni di euro. Altro che regione ‘Benchmarck’ come sostenuto dall’ex presidente Marini e dall’ex assessore Barberini: dai primi documenti che arrivano dalle aziende sanitarie del territorio sembrerebbe che la Usl 1, la Usl 2 e l’Azienda ospedaliera di Terni, siano in evidente situazione debitoria, mentre in riferimento all’Azienda ospedaliera di Perugia, c’è più di un dubbio sull’effettivo pareggio di bilancio”. Così il capogruppo regionale della Lega, Valerio Mancini. Mancini rileva che quello umbro è un sistema sanitario “che inizia a mostrare le prime crepe anche dal punto di vista finanziario e che al contempo non è riuscito ad abbattere le liste di attesa per i cittadini né a difendere i punti nascita come quello di Pantalla che noi, una volta al governo, faremo l’impossibile per tutelare. Un sistema inoltre – aggiunge - che non ha ancora applicato il nuovo contratto della sanità ai propri dipendenti e che lascerebbe più di un dubbio su come sia stato assunto il personale negli ultimi anni: questo non è che lo specchio della sregolata gestione della sanità da parte della sinistra umbra”.

“Con la Lega al governo regionale – ha concluso Mancini – ci impegneremo al massimo per sanare tutte le ormai conclamate inefficienze di un sistema sanitario che deve guardare ai problemi dei pazienti e non alle tessere di partito. Ci vorrà tempo ma costruiremo una squadra di governo regionale che abbia ben chiari gli obiettivi e operi ripartendo dal grande valore professionale e umano presente all’interno dell’organico del servizio sanitario regionale”.

SANITÀ UMBRIA: “BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE SANITARIE APPROVATO AL TAVOLO DEL MEF” - SOLINAS (MISTO): “IL CONSIGLIERE MANCINI DORMA SONNI TRANQUILLI”

Il consigliere regionale Attilio Solinas (gruppo misto) risponde alle affermazioni rilasciate dal consigliere della Lega Valerio Mancini: “Mi sento di poter tranquillizzare l’amico e collega Valerio

Mancini che questa mattina ha denunciato un buco da 60milioni di euro nei conti della Sanità regionale, che secondo lui mostrerebbe gravi inefficienze”. Solinas spiega che “il contrasto ai lunghi tempi di attesa si sta già attuando da tempo attraverso la cosiddetta ‘presa in carico dei pazienti’ da parte dei CUP”.

Perugia, 29 agosto 2019 - “Mi sento di poter tranquillizzare l’amico e collega Valerio Mancini che questa mattina ha denunciato un buco da 60milioni di euro nei conti della Sanità regionale, che secondo lui mostrerebbe gravi inefficienze”: Il consigliere regionale Attilio Solinas (gruppo misto) risponde alle affermazioni rilasciate dal consigliere della Lega Valerio Mancini.

“Posso riferire – spiega Solinas – che il bilancio consolidato del 2018 per le Aziende Sanitarie umbre e quindi per la nostra Sanità, è stato approvato al tavolo del MEF, quindi per l’anno passato i conti sono in ordine: anche per tale motivo la nostra assistenza sanitaria regionale rientra nel cosiddetto benchmark. Per quanto riguarda l’anno 2019 sono stati riassegnati tutti i fondi previsti; le relazioni trimestrali, così come la semestrale di giugno, mostrano un trend di spesa elevato a causa dei farmaci innovativi e dei rinnovi contrattuali (in Umbria sono stati attuati). A seguito di ciò sono state date da parte della Regione, precise indicazioni in merito al contenimento dei costi da attuare per l’anno in corso, in particolare per quel che concerne il risparmio per la spesa farmaceutica inappropriata o eccessiva l’attivazione della Centrale unica per gli acquisti, che consentirà un ulteriore margine di recupero della spesa sanitaria ed il completamento degli accordi con la Regione Toscana. Infine sarà necessario agire in modo ancora più incisivo sulla riduzione/chiusura dei ‘doppioni’ dei Servizi e delle attività specialistiche per una maggiore appropriatezza organizzativa, puntando anche ad assumere nuovo personale, negli ambiti dove c’è carenza”.

“Il contrasto ai lunghi tempi di attesa – prosegue - si sta già attuando da tempo attraverso la cosiddetta ‘presa in carico dei pazienti’ da parte dei CUP: i risultati vanno verificati periodicamente, allargando il sistema anche alle farmacie che svolgono funzioni di prenotazione. Quindi – conclude Solinas - il consigliere Mancini dorma sonni tranquilli perché la Sanità umbra ha i conti in ordine. C’è ancora da migliorare e da aggiornare nell’organizzazione dei servizi, ma nel complesso il nostro sistema assistenziale continua a funzionare bene e rimane tra i migliori d’Italia, anche e soprattutto grazie al prezioso impegno quotidiano di tutti gli operatori che vi lavorano. Molto ci aspettiamo dalla competenza ed esperienza delle nuove Direzioni aziendali per mantenere uno standard elevato, come è stato sino ad oggi”.



"PIENA SOLIDARIETÀ ALL'AGENTE DI CUSTODIA PICCHIATO E PRESO IN OSTAGGIO DAI DETENUTI NEL CARCERE DI CAPANNE" - MANCINI (LEGA): "SERVE MAGGIORE ORGANICO E RIMPATRI IMMEDIATI NEI PAESI D'ORIGINE"

Nell'esprimere la propria solidarietà all'agente di polizia penitenziaria del carcere perugino di Capanne aggredito e preso in ostaggio da tre detenuti, il capogruppo della Lega Valerio Mancini indica le priorità: "aumento degli organici e della dotazione di strumenti idonei, rimpatri immediati per gli stranieri, che devono scontare la pena nel proprio paese di origine.

Perugia, 28 agosto 2019 - Il capogruppo della Lega Valerio Mancini esprime "piena solidarietà all'agente di polizia penitenziaria del carcere di Capanne a Perugia, picchiato, minacciato con una lametta alla gola e preso in ostaggio da tre detenuti stranieri. Condanno fortemente questo grave episodio - afferma Mancini - che non può rimanere senza conseguenze. Purtroppo eventi simili si ripetono in maniera sempre più frequente in Umbria come denunciato anche dal Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria). Servono quanto prima azioni decise e mirate a risolvere i problemi riguardanti il personale di polizia costretto a lavorare sottorganico e in mancanza di adeguate dotazioni durante i turni di lavoro massacranti".

"In questo quadro - continua - stride forte la responsabilità della Giunta PD dell'Umbria per alcune scelte incomprensibili come quella di impegnare tempo e risorse in favore dei detenuti a discapito degli agenti e dei cittadini umbri: vanno in questa direzione le iniziative della sinistra regionale per agevolare la pratica sportiva per gli ex carcerati attraverso apposite cooperative (legge regionale 7 giugno 2017, art. 16), così come contestiamo il protocollo stipulato tra il Garante dei detenuti e l'Università, che prevede la possibilità di una sostanziale agevolazione delle tasse universitarie. Un affronto a tutte le famiglie e agli studenti costretti a fare i salti mortali e a quotidiane rinunce per iscriversi ai corsi. Come Lega vogliamo ragionare in altre direzioni e riportare al centro dell'attenzione e soprattutto dell'attività politica le guardie carcerarie e le condizioni in cui sono costrette a lavorare. Maggiore organico, dotazione di strumenti idonei e rimpatri immediati per stranieri che devono scontare la pena nel proprio paese di origine: questa la strada che intendiamo perseguire. Peccato che nel corso del suo mandato il ministro della Giustizia del Movimento 5 Stelle, Alfonso Bonafede, sia stato più impegnato a frenare l'attività di Matteo Salvini che a pensare al suo lavoro. Oggi con questo inciucio tra grillini e PD abbiamo finalmente capito il perché".

"Inoltre - aggiunge Mancini - già nel settembre del 2018 ho presentato in Terza commissione regionale la proposta di legge di modifica al Testo unico in materia di sanità che prevedeva di eli-

minare dalla legge una figura superflua come quella del Garante dei detenuti, risparmiando 17mila euro e affidando i compiti in materia al magistrato di sorveglianza. Gli ex detenuti che vorranno andare in palestra ci vadano con i propri soldi e non con quelli dei cittadini umbri".



"PREDISPORRE UN MONITORAGGIO SUL PROGETTO 'FAMILY HELP': AVVISI PUBBLICATI DALLE ZONE SOCIALI, CONTRIBUTI EROGATI E HELPER REGISTRATI" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

Perugia, 7 agosto 2019 - Il consigliere Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta scritta con cui chiede alla Giunta regionale un "monitoraggio del progetto 'Family Help' per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro". Nel dettaglio, Casciari domanda che vengano comunicati: il numero degli avvisi pubblicati dalle zone sociali; il numero dei contributi già erogati alle famiglie, e quanti, in caso di graduatorie, in attesa di riceverlo per ciascun Comune; il numero degli iscritti all'elenco regionale degli helper.

Nell'atto ispettivo, Carla Casciari spiega che "la programmazione regionale ha incentivato azioni innovative nel sistema dei servizi alla persona per rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie. Il progetto 'Family Help', promosso dalla Regione a sostegno di quei nuclei familiari con figli minori, o anziani con bisogni di cure, prevede un aiuto per coloro che incontrano maggiori difficoltà nel conciliare i tempi di vita e lavoro con gli impegni domestici, educativi e di cura dei componenti. Per queste famiglie la Regione Umbria ha previsto un contributo, erogato sotto forma di voucher Inps per prestazioni di lavoro occasionale, che consente di avvalersi dell'aiuto qualificato degli iscritti all'elenco regionale dei 'Family Helper', che possono fornire servizi integrativi più flessibili. Gli helper sono persone adeguatamente formate che possono supportare le famiglie nelle attività legate alla gestione della casa, alla cura e all'educazione dei figli, alla cura degli anziani, ad esclusione delle prestazioni di tipo specialistico-infermieristico".

Il consigliere regionale ricorda inoltre che "il progetto 'Family Help', avviato nel 2011 come parte delle azioni regionali finanziate dal Piano per le pari opportunità è stato rifinanziato con le risorse della programmazione comunitaria Por Fse 2014-2020 (Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà) con un ammontare di circa tre milioni di euro nel settennato, da ripartire fra le dodici zone sociali dell'Umbria, affinché emanassero gli avvisi per le famiglie. La Giunta di Palazzo Donini - conclude - ha recentemente approvato il programma regionale nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche della famiglia per l'anno 2019, prevedendo anche azioni finalizzate al sostegno socio-economico delle famiglie con bambini da zero a tre anni e il potenziamento delle azioni già in essere finanziate con i fondi europei Por Fse 2014-2020".



MONDIALI TRAPIANTATI: "COMPLIMENTI ALLA TUDERTE MARTA NIZZO PER IL SUO ORO AI WORLD TRANSPLANT GAMES" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Perugia, 22 agosto - "Per essere un campione ci vuole determinazione e coraggio così come per affrontare le prove della vita. Complimenti a Marta Nizzo per il suo oro ai World Transplant Games, in corso in questi giorni in Inghilterra". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) dopo aver appreso della vittoria della tennista tuderte.

"Per Marta lo sport è stato un elemento trainante della sua vita prima - prosegue - così come dopo il trapianto di rene. Ho avuto l'onore di averla premiata lo scorso anno, testimonial per gli studenti del corso di laurea magistrale in scienze e tecniche dello sport e dell'attività motorie preventive ed adattate. Con la legge regionale sullo sport, di cui mi pregio di essere una delle firmatarie, siamo state una delle prime regioni d'Italia ad aver promosso le 'palestre della salute', ovvero luoghi dove poter praticare sport adattato alle proprie condizioni fisiche. E Marta nel suo percorso post trapianto è stata seguita proprio in una delle palestre della salute. Ai preparatori ma soprattutto alla determinazione di Marta vanno i miei complimenti per l'ennesima affermazione che lo sport è vita. Marta Nizzo, infatti, è al suo terzo oro mondiale. A quello di mercoledì sera nel torneo di tennis singolare femminile, fascia di età 30-39 anni, in finale con l'irlandese Rachel Eagleton, superata con il punteggio di 4-2, 4-2, si aggiunge quello vinto nel 2011 a Göteborg in Svezia, sempre in occasione dei World Transplant Games, e quello nel 2017 a Malaga, in Spagna. Colgo l'occasione, infine, per fare i complimenti a tutta la delegazione italiana - termina Carla Casciari - e a Stefano Selva, l'altro umbro in gara che ha vinto nei giorni scorsi un oro nel tiro con l'arco ed un bronzo con la squadra azzurra di calcio".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"PER ACCELERARE SERVONO PIÙ RISORSE SPENDIBILI SUBITO, PIÙ SEMPLIFICAZIONE E POTERI LOCALI, E UN PIANO DI SVILUPPO DEI TERRITORI " - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Perugia, 8 agosto 2019 - "Ora tutti concordano: lenta la ricostruzione post sisma 2016 che ha colpito quattro Regioni del Centro Italia, fra cui l'Umbria. Come un anno fa ripeto che servono più risorse per cassa, più semplificazione e poteri locali, e un piano di sviluppo dei territori". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic).

"Quelle definite 'per cassa' - spiega Ricci - sono le risorse spendibili subito. Proprio ciò che non c'è nella ricostruzione del centro Italia. Lo dice la ragioneria generale dello Stato: a valere nell'anno finanziario 2018 solo 1.6 Miliardi di euro, quando ne servirebbero 23. Lo ripeto da oltre un anno, dopo un accesso agli atti, nel silenzio totale. Molte parole e pochi fatti. Oggi, a tre anni dal sisma 2016, finalmente molti rilevano che la ricostruzione è quasi ferma. Le leggi nazionali sono da rivedere, visto che non hanno tenuto conto dell'esperienza positiva del 1997 che abbiamo vissuto nell'Umbria e nelle Marche: occorre più semplificazione, più poteri locali a Comuni e Regioni e molta maggiore auto certificazione. Servirebbe una legge speciale, o una sezione specifica del codice degli appalti, in delega a tutte le normative".

"Ci sono poche risorse - prosegue Ricci - anche per lo sviluppo dei territori, che deve avvenire con la ricostruzione. Altrimenti edifici e paesi diventeranno privi di persone e attività. Basti pensare che per l'opera simbolo, la Basilica di San Benedetto da Norcia, siamo ancora alle "linee guida del progetto. Purtroppo - conclude - per passare dalle visite d'immagine (di ogni tipo) nelle zone terremotate ai fatti concreti occorreva più esperienza specifica".

RICHIESTO APPROFONDIMENTO IN SECONDA COMMISSIONE A TRE ANNI DAL SISMA - NOTA CASCIARI (PD)

La consigliera Carla Casciari (Pd) ha chiesto un approfondimento in Seconda Commissione (di cui è presidente) in merito alla ricostruzione a tre anni dal sisma che ha colpito il centro Italia e che ha visto coinvolti molti comuni umbri. Lo ha fatto nel corso della riunione odierna della Prima Commissione dove è iniziato l'iter per l'approvazione, da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni, del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2020-2022

Perugia, 26 agosto 2019 - Un approfondimento sulla ricostruzione a tre anni dal sisma che ha colpito il centro Italia e che ha visto coinvolti molti comuni umbri. È quanto chiesto dal presidente della Seconda Commissione consiliare, Carla Casciari (Pd), durante l'illustrazione del Defr (Documento di economia e finanza regiona-

le) 2020-2022, avvenuta questa mattina in Prima Commissione.

"Ad oggi - afferma Casciari - risultano pervenute 1471 istanze di ricostruzione privata e di queste 580 cantieri sono stati autorizzati. I dati sono stati resi noti nel Report, redatto dal vice Commissario straordinario del sisma e dall'Ufficio speciale regionale, e presentati sabato scorso presso il Centro regionale di Protezione civile a tre anni dalla prima scossa del 24 agosto 2016. Il dato preoccupante però è che di progetti ne sono attesi, stando alle previsioni, 13mila 560 e quindi solo poco più del 4 per cento dei cantieri, tra ricostruzione leggera e pesante, sembra essere stato autorizzato. Ritengo necessario, sebbene nella situazione di ordinaria amministrazione, di condurre un approfondimento nella Commissione da me presieduta per mettere in luce le criticità accennate dal presidente Fabio Paparelli e le priorità burocratiche e amministrative da proporre di nuovo al Governo per una ricostruzione che si muova tra agilità e legalità".

